

Carissimi amici: un saluto e un abbraccio fraterni!

Sono contento di aver la possibilità di raggiungervi con queste righe per condividere con voi la gioia della Pasqua. In mezzo a tante situazioni di croce e di sofferenza, celebrare la gioia Pasquale ci interpella. Non ci mancano di certo i mezzi per conoscere ciò che accade nel mondo in tempo reale, anche se non sempre sappiamo o ci mettiamo in ascolto con altrettanta rapidità di ciò che accade dentro di noi. Il rumore assordante di ciò che ci spaventa e ci lascia sempre fragili e insicuri sembra dominarci e soffocare in noi ogni speranza e ogni prospettiva positiva per un futuro promettente. Che cosa ci sta succedendo?

Quando al mattino arrivo nella nostra sede Caritas, qui a Boa Vista – Roraima, questa domanda mi martella dentro guardando gli occhi disperati di uomini, donne, bambini, anziani, giovani che arrivano dalla loro terra e tendono la mano per chiedere un pezzo di pane, una casa o un luogo dove rifugiarsi assieme alla loro famiglia, ma non so come fare per dare loro da mangiare perché anche il clima generale qui in Brasile, è di estrema crisi, sotto tutti i punti di vista... É una domanda che mi martella dentro mentre, in questi, giorni passo nella piazza centrale della nostra città dove più di 450 indigeni, rappresentanti delle varie tribú locali, stanno protestando contro un governo che non rispetta il diritto alla loro terra, come popolazioni originarie; che ammette e giustifica l'attività estrattivista in terra indigena che per la Costituzione del 1988 é in usufrutto alle popolazioni indigene e senza il loro permesso non possono esser invase; che non si preoccupa affatto dei cercatori d'oro e di pietre preziose che usano il mercurio per separare l'oro dai detriti durante l'estrazione dei metalli preziosi, noncuranti del fatto che il mercurio, altamente cancerogeno, inquina tutti i corsi d'acqua da cui dipende la vita di tutta la popolazione, soprattutto le popolazioni indigene che abitano lungo i fiumi e la popolazione in generale... Solo i ricchi riescono a comprarsi l'acqua che viene da fuori, perché hanno soldi e oro estratto dal sangue dei popoli indigeni... Un governo che non preserva la vita e la dignità di tutti, soprattutto dei più vulnerabili, può tranquillamente essere considerato fallimentare... Una politica che si lascia continuamente asservire all'economia, in nome del lucro ad ogni costo, perde completamente il suo senso di esistere e diventa omicida. Che cosa ci sta succedendo?

Una domanda che mi martella dentro e a cui non so rispondere... Perché mi viene il nodo alla gola assistere inerme alla devastazione della natura, alla deforestazione indiscriminata in nome di un fabbisogno economico bieco e cieco che non prende in considerazione le conseguenze altamente nefaste per la vita presente e futura del nostro pianeta, della nostra casa comune. Che cosa ci sta succedendo?

Me lo chiedo quando sento che c'è un numero sempre più grande di giovani e adulti che si arrendono alla depressione per mancanza di ideali grandi che facciano grande la vita... per mancanza di un senso alla loro esistenza... per un mondo di adulti che continua a fare scelte da bambini con l'unico obiettivo di soddisfare prima i propri bisogni e dopo, se ci resta tempo, i bisogni di qualcuno che ci tende la mano... Che cosa ci sta succedendo?

Non so se saró capace di dare una risposta a questa domanda che come un macigno mi pesa dentro e sembra addirittura spegnere ogni speranza... Ma c'è una donna che, all'inizio di questa settimana santa, mi ha aiutato a cambiare il mio punto di vista... Ne avevo bisogno... Sì! Perché se il punto da cui guardo e ascolto la realtà non mi aiuta a guardare oltre; se non mi offre la possibilità di dare un colpo d'ala per ripartire... Probabilmente quello non é il punto di vista della vita e del senso del mio vivere ed esistere... Devo assolutamente cambiare punto di vista... Perché voglio vivere!

Quella donna é Maria di Betania.

Betânia in ebraico significa "casa dei poveri". Questa donna, davanti all'ennesimo dramma della sua vita (sa che sta per perdere una persona molto speciale, unica, che l'ha fatta rivivere, che l'ha fatta sentire amata e accolta

cosí com'era...) davanti al dramma della Passione e morte di Gesù, in silenzio, si china, lava i piedi di Gesù con le sue lacrime, li asciuga con i suoi bellissimi lunghi capelli e poi li cosparge del profumo piú prezioso che aveva. Il Vangelo ci dice che tutta la casa si riempí di quel profumo... Mi immagino quando sento un buon profumo... che sentimenti si scatenano dentro di me... Anche il clima peggiore cambia... anche chi sta piangendo, a causa di quel profumo, si ferma per un istante e si accorge che sta succedendo qualcosa di nuovo... Di dolce... Qualcosa, o qualcuno che sta cambiando il punto di vista da cui sto guardando la vita... E questo punto di vista é proprio l'Amore.

Che cosa ci sta succedendo? Probabilmente ci siamo dimenticati di ciò che ci mantiene vivi e ci fa rivivere quando stiamo per morire, dentro... Quella donna é rinata a partire dal momento in cui Gesù l'ha guardata con amore. Anche noi possiamo ripartire se riusciamo a guardare alla realtà a partire dall'amore. Gesù ci ha amati cosó come ha amato quella donna e ci insegna ripetere nell'oggi della nostra esistenza quel miracolo che ha cominciato quando si é chinato su di noi, ci ha lavato i piedi, ci ha perdonato e ci ha insegnato la strada per uscire insieme da questo tunnel di violenza, di ingiustizie e di tristezza e ricominciare dall'amore reciproco. L'unico cammino che ci restituisce l'umanità che perdiamo quando lasciamo entrare in noi il veleno dell'egoismo, della violenza e della disperazione.

Vi auguro di accogliere con fiducia e coraggio l'invito di Maria di Betania. Non abbiate paura o vergogna di sentirvi poveri di amore, di fede, di umanità... Solo chi si mette con umiltà e fiducia nelle mani del Signore sentirá rinascere in sé il desiderio di fare agli altri ciò che il Signore ha fatto per noi. In questo modo sapremo anche noi riempire il cuore di tante persone stanche e perse nella propria tristezza con il profumo di gesti d'amore che cambiano realmente la nostra vita e, perfino, il corso della storia, soprattutto quando lo facciamo insieme!

Questo é il frutto piú bello della missionarietà!

Nel concludere, Vi ringrazio anche per l'attenzione che state riservando anche per le emergenze materiali che stiamo vivendo qui in Roraima, in particolare con il Progetto "*Medicine senza frontiere*" e con tanti altri progetti che stiamo promuovendo come Diocesi di Roraima e come Caritas diocesana di Roraima. Chi sta promuovendo questa raccolta é il Centro missionario di Padova che come sempre ci aiuta ad organizzare i vari aiuti.

Da qualche mese il Santo Padre, Papa Francesco, ha trasferito il nostro vescovo, dom Mario Antonio, alla diocesi di Cuiabá, nello stato del Mato Grosso, nella regione centrale del Brasile. Chiaramente questo trasferimento ci ha lasciati molto tristi perché dom Mario é stato per noi una persona molto speciale; ora stiamo pregando perché lo Spirito Santo ne invii uno nuovo, secondo il cuore di Cristo. Pregate con noi.

Felice e Santa Pasqua a tutti voi e a alle vostre famiglie. Pregate per me...

Un abbraccio fortissimo!

Don Lucio Nicoletto